



Rassegna stampa del

INDICE

CATEGORIA	DATA ARTICOLO	TITOLO	PAGINA
Corriere dell'Umbria Terni			
Corriere dell'Umbria Terni	29/09/2014	Anche la Fim di Terni va a svegliare il governo	1
Il Giornale dell'Umbria Terni			
Il Giornale dell'Umbria Terni	29/09/2014	Lavoro, i metalmeccanici della Cisl di Terni in piazza a Roma per dare la sveglia al governo	2
Il Messaggero Terni			
Il Messaggero Terni	29/09/2014	Ast, il secondo forno "nodo" del confronto	3
La Nazione Terni			
La Nazione Terni	29/09/2014	Vertenza-Ast, sei giorni per un accordo	4



La manifestazione

Anche la Fim di Terni va a svegliare il governo

► **TERNI**

Anche il Coordinamento di Terni della Fim Cisl Umbria parteciperà domani alla manifestazione: “Diamo la sveglia al governo e alla politica”, industriarsi per il lavoro, organizzata dai metalmeccanici della Cisl alle ore 10.30 a piazza Montecitorio, Roma.

La Cisl per invertire la tendenza economica chiede “...scelte di politiche industriali mirate e interventi infrastrutturali ormai da troppi anni rimandati”.



Lavoro, i metalmeccanici della Cisl di Terni in piazza a Roma per dare la sveglia al Governo

TERNI - Anche il Coordinamento di Terni della Fim Cisl Umbria parteciperà domani in piazza Montecitorio alla manifestazione nazionale "Diamo la sveglia al Governo e alla politica - Industriarsi per il lavoro". Questo lo slogan scelto dai metalmeccanici della Cisl. «Tutti gli indici e indicatori economici - afferma Riccardo Marcelli della Fim Cisl - ci dicono che il Paese non ha ancora avviato una fase di crescita e di ripresa e se non riparte l'industria non ci sono modifiche delle regole del lavoro, né decreti che possono rimettere in moto l'economia e l'occupazione. Per invertire questa spirale, oltre alla gestione delle emergenze come quella che sta interessando la Tk Ast, servono scelte di politiche industriale mirate e interventi infrastrutturali ormai da troppi anni rimandati».



Ast, il secondo forno “nodo” del confronto

► Domani ritorno al Mise
Si prospetta una
vera e propria maratona

LA TRATTATIVA

Dal mattino fino a quando non si riuscirà a chiudere qualcosa o, almeno, a trovare un punto condiviso. Si prospetta come una maratona l'incontro di domani al ministero, fra la ministra Federica Guidi, i vertici di ThyssenKrupp e i sindacati.

Il “la” l’aveva dato nei giorni scorsi proprio la Guidi che, intervistata dalla Reuters sul piano Thyssen aveva parlato di un piano di “rilancio”. Segnale distensivo (poco più di un mese fa il piano era stato dichiarato irricevibile dal governo italiano), e indicatore di come, probabilmente, la trattativa a tavoli separati stia dando qualche frutto.

L'incontro, dunque, potrebbe essere determinante ma la vera sorpresa sarà se l'azienda, messi da parte tutti i tira e molla e le cortine fumogene che sono stati alzate più o meno ad arte in questo periodo, tirerà fuori le carte giuste. Il perno della trattativa ri-

guarda le quote di mercato, connesse quindi all'autonomia commerciale dell'azienda e gli investimenti che quest'ultima vorrà realmente fare almeno per il potenziamento del freddo (i sindacati premono perché la linea 6 di Torino venga effettivamente trasferita a Terni), a fronte di una serie di risparmi, (i sindacati hanno già indicato le potenziali strade da prendere per arrivare a tagliare sprechi) oltre alla tenuta o meno del secondo forno fusorio che è un po' il simbolo di questa trattativa.

Mantenerlo aperto o meno significherà cambiare o meno il “senso” della fabbrica, la sua anima e anche la sua collocazione strategica sul mercato. Una collocazione che pochi – anche negli ambienti economici – si arreschiano a descrivere, dato che i rischi che l'Italia sia un po' il va-

**LA CAPACITÀ FUSORIA
DELLE ACCIAIERIE
E LE QUOTE DI MERCATO
SONO I TEMI DECISIVI
PER CAPIRE IL FUTURO
DELLA FABBRICA**

so di cocco nella riorganizzazione delle quote di mercato europee è il timore di tutti. Sullo sfondo c'è una commissione anti-trust che non ha voluto cogliere l'occasione per affrontare il problema di una legge sulla distribuzione delle quote che non rappresenta più la reale situazione economica e politica.

Sul fronte dei tagli del personale, l'impressione è che l'azienda sia disposta a cedere terreno in cambio della disponibilità del governo a fare concessioni sull'energia, una disponibilità che il direttore Castano ha ribadito anche nell'ultimo incontro con i sindacati. Quali siano, però, le condizioni e i margini di trattativa, sarà tutto da stabilire, dato che sono pochissimi i dipendenti che hanno le caratteristiche per poter usufruire degli ammortizzatori sociali. E questo non sarà che il primo step della trattativa.

La Thyssen ha dichiarato e ribadito nei giorni scorsi anche al Messaggero, che Ast verrà venduta. C'è da chiedersi se la configurazione delle acciaierie ternane che verrà fuori da questa trattativa sia già fatta ad hoc per i nuovi proprietari.

Vanna Ugolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertenza-Ast, sei giorni per un accordo

Terni: domani nuovo incontro al Mise alla presenza del ministro Federica Guidi

— TERNI —

SEI GIORNI al 4 ottobre. Sei giorni per trovare un accordo sul piano industriale della discordia. A partire da domani, quando ThyssenKrupp, sindacati e rappresentanti delle istituzioni si ritroveranno di nuovo al Ministero dello Sviluppo economico. A fare da arbitro il ministro Federica Guidi. E, sebbene nell'ultimo incontro ufficiale proprio al Mise sembrava esserci stata una seppur minima apertura, durante il vertice «tecnico» di giovedì (al quale il ministro non era presente, a fare le sue veci il dirigente Gianpietro Castano) le distanze sembrano essere tornate le stesse.

CON I SINDACATI che subito dopo il summit avevano commentato: «L'azienda, pur ribadendo l'intenzione a discutere senza pregiudiziali, dà l'impressione di rimanere ferma nelle sue posizioni». In sostanza la multinazionale, per voce dell'amministrazione delegata di Ast Lucia Morselli, non avrebbe intenzione di cambiare le



ATTESA
Una delle tante manifestazioni degli operai e il ministro Guidi

cifre del piano di luglio. Ovvero resterebbero 12 i milioni da risparmiare (sui 40 complessivi annunciati in materia di costo del lavoro, con il paventato esubero di 550 addetti), tagliando benefit e salario variabile dei dipendenti. Ecco, i sindacati hanno chiesto di rivedere al ribasso questa cifra. Ma è arrivato il «no» della Morselli. Con il conseguente rinvio e aggiornamen-

to a domani. Sembra chiaro che ormai tutto ruota intorno agli incentivi, in termini infrastrutturali e soprattutto di costo dell'energia, che il Governo sarà in grado di assicurare alla multinazionale. E quella di domani sembra annunciarsi come una sorta di ultima chiamata, visto che il 4 ottobre, ormai, è davvero dietro l'angolo. Altrimenti ThyssenKrupp

riproporrà tale e quale il piano presentato il 17 luglio, con i tagli e 550 esuberanti annunciati, e i sindacati riavvieranno la mobilitazione. E a proposito di mobilitazione il coordinamento di Terni della Fim Cisl Umbria annuncia la propria partecipazione domani alle 10.30 alla manifestazione a Piazza Montecitorio. Questo lo slogan: diamo la sveglia al governo e alla politica, industriarsi per il lavoro.